Ragioneria Generale dello Stato

Piano Triennale di Analisi e Valutazione della Spesa 2025-2027

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

04 FEBBRAIO 2026



Sommario

La governance e l'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano di Analisi e Valutazione della Spesa 2024 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 3

PROGETTO 1: Valutazione degli effetti delle misure d'incentivo per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate 7

PROGETTO 2: Analisi e valutazione della spesa del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cd. Fondo "Dopo di noi") 17

PROGETTO 3: Analisi e valutazione delle funzioni di intermediazione sociale svolte dai Patronati nel sistema di welfare italiano 28

PROGETTO 4: Analisi e valutazione della spesa a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego 40

Per consultazione e chiarimenti contattare:

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi

Email: DipInnovazioneUfficioStaff1@lavoro.gov.it

Telefono Segreteria: 06-48161

La governance e l'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano di Analisi e Valutazione della Spesa 2024 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali

L'esperienza dei Piani di analisi e valutazione della spesa si inserisce in un più ampio percorso di riforma volto a sviluppare la capacità delle amministrazioni pubbliche di produrre e utilizzare, in particolare all'interno del ciclo di bilancio, solide evidenze empiriche sull'efficacia delle politiche finanziate e sull'efficienza dei servizi erogati. Il fine ultimo consiste nel migliorare la programmazione della spesa pubblica, anche riorientando le risorse verso gli interventi che hanno mostrato un maggior effetto sociale ed economico.

A partire dai primi mesi del 2024 il Ministero del lavoro e delle politiche sociale è stato impegnato nella redazione e nell'attuazione del Piano di analisi e valutazione della Spesa (di seguito Piano), oltre che nella costruzione di un sistema di governance e di una struttura organizzativa che segua le diverse fasi di realizzazione del Piano.

La responsabilità del Piano è affidata ad una struttura che ha tra le proprie competenze l'analisi, la valutazione e la revisione della spesa. Tale struttura è incardinata nel **Dipartimento per l'Innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi** e più in particolare è coinvolto nella predisposizione del Piano l'Ufficio di Staff I - Politica finanziaria ed economica. Affari generali. Coordinamento dipartimentale. Rappresentanza unitaria. Le unità di personale direttamente coinvolte nelle attività di analisi e valutazione della spesa sono attualmente quattro: 1 Dirigente di I Fascia, 1 Dirigente di II Fascia e 2 Funzionari.

Rafforzamento delle capacità valutative interne

Per rafforzare la competenza in materia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato un percorso di formazione specialistica per il proprio personale coinvolto nelle attività dei Piani di analisi e valutazione attraverso la partecipazione di un dirigente al corso di formazione in "Analisi per il Governo della Spesa e la Valutazione delle Politiche", gestito dalla SNA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) e progettato in collaborazione con il MEF.

Al fine di potenziare il personale e l'attività in materia di analisi e valutazione della spesa, l'Amministrazione ha deciso di utilizzare le risorse messe a disposizione con Decreto del MEF firmato il 7/04/2023, ai sensi della Legge n. 197 del 2022, articolo 1, commi dall'891 al 891-*quater*, attraverso la richiesta di assunzioni da realizzare per mezzo di concorso unico, in corso di realizzazione, per indicare il contingente di personale non dirigenziale da inquadrare nell'Area dei funzionari e nell'Area delle elevate professionalità con tali specifiche competenze.

L'Amministrazione ha inoltre provveduto, con bando approvato con Decreto del Direttore Generale del Personale n. 449 del 8/08/2024, a pubblicare l'avviso per una selezione pubblica finalizzata al conferimento di n. 7 incarichi ad esperti per supportare le attività di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Gli incarichi sono stati formalizzati nel mese di maggio 2025.

Il Piano di analisi e valutazione della spesa 2024

Nel 2024 è stato predisposto e attuato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali un primo Piano, a livello sperimentale, in coerenza con le indicazioni del Comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa contenute nel documento "Criteri e metodologie per la definizione dei processi e delle attività di analisi e valutazione della spesa".

Il Piano 2024 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avuto lo scopo di costruire le basi di un sistema di analisi e valutazione delle attività svolte da un'importante agenzia che opera sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali: l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL).

Il Piano di analisi e valutazione della spesa 2025-2027

Il Piano di analisi e valutazione della spesa per il triennio 2025-2027 è composto di progettualità caratterizzate da una diversa durata:

(1) valutazione degli effetti delle misure d'incentivo per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate;

(2) analisi e valutazione della spesa del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo "Dopo di noi");

(3) valutazione delle funzioni di intermediazione sociale svolte dai Patronati nel sistema di welfare italiano;

(4) analisi e valutazione della *performance* dei Centri per l'Impiego.

Progetto 1. Valutazione degli effetti delle misure d'incentivo per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate

Nell'ultimo decennio, il legislatore ha introdotto numerose misure, sotto forma di esonero contributivo o di incentivo fiscale, volte a promuovere l'occupazione stabile, mediante una riduzione dei costi sostenuti dal datore di lavoro a seguito di assunzioni con contratto a tempo indeterminato o di trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. Il progetto di valutazione ha l'obiettivo di valutare l'efficacia di tali misure, con particolare riferimento a quelle rivolte a specifiche categorie di beneficiari, quali giovani, donne e lavoratori del Mezzogiorno. L'intento è fornire evidenze utili a razionalizzare il sistema delle politiche di incentivo occupazionale e a rafforzarne l'impatto.

Progetto 2. Analisi e valutazione della spesa del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo "Dopo di noi")

La Legge 112 del 22 giugno 2016 recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta del "Dopo di noi", ha introdotto specifiche tutele per le persone con gravi disabilità, non dovuta a invecchiamento o senilità, quando viene meno il sostegno familiare. L'obiettivo della politica è garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendogli per esempio di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro - in contesti il più possibile simili alla casa familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione. A distanza di 10 anni dall'emanazione della legge, la politica del "Dopo di noi" presenta alcune disomogeneità territoriali tra le Regioni, legate alla disponibilità di risorse, alle capacità progettuali locali e alla collaborazione esistente tra pubblica amministrazione e terzo settore.

Mediante un'analisi dell'implementazione della politica, il progetto di valutazione intende indagare le cause di tali disomogeneità e di ricostruire il quadro dei diversi progetti che sono stati realizzati in attuazione della legge. Inoltre, il progetto prevede di avviare un'analisi sull'efficacia dei vari tipi di intervento finanziati dal Fondo, così da valutare in che misura tali interventi riescono a migliorare il benessere e l'autonomia delle persone che ne hanno beneficiato.

Progetto 3. Analisi e valutazione delle funzioni di intermediazione sociale svolte dai Patronati nel sistema di welfare italiano

Il progetto valuta le funzioni di intermediazione sociale dei Patronati, verificando la coerenza tra obiettivi, criteri di riparto delle risorse e finalità di tutela sociale del quadro normativo e costituzionale. Analizza come servizi di informazione, consulenza, assistenza e tutela garantiscano l'accesso effettivo ai diritti, con attenzione alla qualità dei processi, ai tempi di gestione e alla soddisfazione dell'utenza. Analizza l'equità territoriale e sociale nella distribuzione dell'offerta e la capacità dei servizi di raggiungere i gruppi più vulnerabili da un punto di vista sociale. Il disegno metodologico integra analisi documentale e di dati amministrativi con approcci controfattuali e approfondimenti qualitativi, per fornire evidenze utili a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema.

Progetto 4. Analisi e valutazione della spesa a sostegno delle attività dei Centri per l'Impiego

Il finanziamento statale alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego (CPI) costituisce un programma di spesa di particolare rilievo. Attraverso questo strumento vengono garantite le risorse necessarie al sostegno dei costi di gestione dei CPI, assicurando la continuità operativa e la capacità di erogare i livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizi per il lavoro. Gli stanziamenti di bilancio con riferimento ai Centri per l'Impiego sono consistenti e stabili: circa 805 milioni di euro all'anno nell'ultimo triennio.

L'obiettivo del progetto di valutazione è fornire al decisore pubblico evidenze utili a migliorare la coerenza, l'efficienza e l'efficacia della spesa destinata al funzionamento dei Centri per l'Impiego (CPI), intese rispettivamente come capacità di allineare le risorse agli obiettivi fissati, di utilizzare in modo ottimale i fondi disponibili e di generare risultati tangibili in termini di qualità dei servizi resi all'utenza. In questa cornice, l'analisi mira a comprendere in che misura i flussi finanziari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali abbiano effettivamente contribuito al rafforzamento del sistema di erogazione delle politiche attive del lavoro sui territori.

Piano di Analisi e Valutazione della Spesa 2025-27
del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Tabella 1

Anagrafica del Piano
Ministero
Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Ufficio e Responsabile del Piano
Dipartimento per l'innovazione, l'amministrazione generale, il personale e i servizi Capo Dipartimento Dott. Danilo Giovanni Festa

Tabella 2

Pubblicità e trasparenza del Piano			
Documento	**Tempistiche**	**Formato**	**Luogo di pubblicazione**
Piano triennale	(entro 15 gg dalla trasmissione al MEF)	Indicare l'estensione: pdf, doc, xls o altro	Indicare sito web, sezione e relativo link
Scheda di monitoraggio	(entro 15 gg dalla trasmissione al MEF)	Indicare l'estensione: pdf, doc, xls o altro	Indicare sito web, sezione e relativo link
Relazione annuale sul Piano	(entro 15 gg dalla trasmissione al MEF)	Indicare l'estensione: pdf, doc, xls o altro	Indicare sito web, sezione e relativo link
Ulteriori documenti (es. report intermedi)		Indicare l'estensione: pdf, doc, xls o altro	Indicare sito web, sezione e relativo link

PROGETTO 1: Valutazione degli effetti delle misure d'incentivo per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate

Tabella 3.1

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Valutazione degli effetti delle misure d'incentivo per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate
Responsabile del Progetto
Dott. Antonio Lavorato
E-mail responsabile del progetto
ALavorato@lavoro.gov.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
DGRisorseDiv2@lavoro.gov.it

Tabella 3.2

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
La valutazione prende in esame il complesso degli incentivi volti a promuovere l'occupazione stabile, con particolare riferimento a quelli rivolti a specifiche categorie di beneficiari, quali giovani, donne e lavoratori del Mezzogiorno. Nell'ultimo decennio, il legislatore ha introdotto numerose misure, sotto forma di esonero contributivo o di incentivo fiscale, volti a ridurre i costi sostenuti dal datore di lavoro a seguito di assunzioni con contratto a tempo indeterminato o di trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato. Tra le misure principali compaiono: (a) l'esonero contributivo per l'assunzione di giovani under 35 (legge 205 del 2017 e successive proroghe); (b) l'esonero totale per l'assunzione di giovani under 36 nel periodo post pandemico (decreto-legge 73 del 2021); (c) il Bonus assunzioni Sud; (d) l'incentivo "occupazione NEET"; (e) l'esonero contributivo in favore dei datori di lavoro che assumano beneficiari dell'Assegno di inclusione (decreto-legge 48 del 2023); (f) la deduzione del costo del lavoro in favore di titolari di reddito d'impresa ed esercenti di arti e professioni (decreto legislativo 216 del 2023). Con il decreto-legge n. 60 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 95 del 2024, il legislatore ha introdotto ulteriori incentivi all'assunzione, con caratteristiche analoghe a quelle delle misure sopra riportate, in termini di obiettivi, target di beneficiari e modalità dell'intervento. Le misure, disciplinate dagli articoli 22, 23 e 24 del citato decreto-legge, sono: • **Bonus Giovani** (Articolo 22): esonero contributivo totale per assunzioni a tempo indeterminato di giovani under 35 privi di precedenti contratti stabili, per un massimo di 24 mesi e tetto di 500 euro mensili (650 euro nelle ZES del Mezzogiorno) • **Bonus Donna** (Articolo 23): esonero contributivo totale per 24 mesi con tetto di 650 euro mensili rivolto a donne disoccupate da almeno 6 mesi nelle ZES del Mezzogiorno e da almeno 24 mesi ovunque residenti, per favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro • **Bonus ZES** (Articolo 24): esonero contributivo totale per 24 mesi con tetto di 650 euro mensili, riservato alle piccole imprese (fino a 10 dipendenti) che assumono lavoratori over 35 disoccupati da almeno 24 mesi nelle Zone Economiche Speciali del Mezzogiorno Tali misure sono finanziate con risorse complessive di circa 2,7 miliardi di euro per il quadriennio 2024-2027, provenienti per la maggior parte dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 e in misura minore dal bilancio dello Stato[1]. Inoltre, la legge di bilancio 2026 (LEGGE 30 dicembre 2025, n. 199) all'art. 1, comma 153**,** prevede l'introduzione di ulteriori misure, sotto forma di esonero contributivo, volte a incrementare l'occupazione di categorie svantaggiate e a contribuire alla riduzione dei divari territoriali. Il successivo comma 154 prevede che, nell'adozione del decreto interministeriale che disciplina gli specifici interventi, i relativi requisiti e le condizioni necessarie a garantire il rispetto del limite di spesa stabilito dalla norma, si tenga conto della valutazione degli effetti delle misure di esonero contributivo precedentemente adottate. Il comma 155 dispone che, a tal fine, nell'ambito dei Piani di analisi e valutazione della spesa di cui ai commi da 747 a 749, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, elabora un progetto di valutazione. Il progetto di cui al presente comma è realizzato anche con il contributo dell'INPS, dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL). La scelta di includere queste misure nel Piano di Analisi e Valutazione della Spesa 2025-2027 discende dunque da vari fattori: (1) la rilevante dimensione finanziaria dei diversi interventi incentivanti che si sono susseguiti nel tempo; (2) la necessità di analizzare le interazioni tra tali misure, valutando anche la presenza di eventuali sovrapposizioni che possono incidere sulla loro efficacia e sull'efficiente utilizzo delle risorse pubbliche; (3) la possibilità di produrre evidenze utili a migliorare l'efficacia delle misure da attuare a partire dal 2026, che

[1] L'iter attuativo della misura ha seguito un percorso articolato. Il decreto-legge n. 60 è stato emanato il 7 maggio 2024 e convertito in legge il 4 luglio dello stesso anno. Successivamente, l'Italia ha dovuto notificare la misura alla Commissione europea ai fini della compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato, ottenendo il via libera a fine gennaio 2025. Solo dopo l'autorizzazione comunitaria e all'emanazione del decreto attuativo di cui al comma 10, l'INPS ha definito modalità di accesso e limiti applicativi delle misure Bonus Giovani e Bonus Donna, fissando al 16 maggio 2025 la data a partire dalla quale i datori di lavoro hanno potuto presentare le domande attraverso i canali telematici (circolari 90 e 91 del 12 maggio 2025).

potranno essere utilizzate ai fini dell'adozione del decreto interministeriale di cui al citato articolo 1, comma 154, della legge di bilancio 2026.

Tabella 3.3

Obiettivi e descrizione del Progetto
L'obiettivo del progetto è valutare l'efficacia degli incentivi nel favorire l'occupazione stabile dei destinatari delle misure (in particolare giovani, donne e lavoratori del Mezzogiorno), attraverso un'analisi degli effetti, che utilizzi prevalentemente dati amministrativi in possesso dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS). Le analisi potranno essere svolte con il supporto di INAPP già impegnato in tale contesto nella valutazione del Programma Nazionale "Giovani, donne e lavoro" che, come sopra detto, finanzia gli esoneri in questione Le analisi potranno essere arricchite mediante la conduzione di interviste ad esperti del settore e ai beneficiari delle misure. La valutazione assumerà come punto di partenza gli esiti delle analisi già condotte su questa materia dalla Direzione Centrale Studi e Ricerche dell'INPS. La realizzazione del progetto di valutazione prevede la partecipazione di due soggetti distinti. Lo **steering group,** composto da rappresentanti dei diversi enti coinvolti nel progetto, il cui compito è supportare la gestione del progetto e supervisionare le diverse fasi attuative al fine di favorire la buona riuscita delle attività e di valorizzare gli esiti delle analisi. Il **team di ricerca**, un gruppo di persone che si occupa, da un punto di vista operativo, di elaborare i dati e di scrivere il rapporto di valutazione. Per questo progetto di valutazione il *team* di ricerca è composto da personale messo a disposizione dall'INPS e da INAPP.

Tabella 3.4

Domande di valutazione
1. In che misura gli incentivi hanno prodotto nuova occupazione stabile nelle diverse popolazioni target degli interventi (giovani under 35, donne, lavoratori del Sud)? 2. In che misura l'effetto degli incentivi si differenzia tra territori, settori produttivi o tipologie di impresa? Quali sono i fattori (entità del contributo, periodo di copertura, contesto territoriale) che incidono maggiormente sull'efficacia delle misure? 3. Qual è l'occupazione netta creata? 4. Quali sono stati in media i tempi di inoccupazione/disoccupazione dei destinatari coinvolti 5. Quali sono le fasce di età e i livelli di istruzione dei destinatari coinvolti? 6. Con quali comparti contrattuali i destinatari sono stati inseriti e con quali qualifiche/posizioni all'interno delle unità produttive? 7. Sono stati attivati percorsi formativi per adeguare le competenze e sviluppare i profili professionali dei destinatari coinvolti?

Tabella 3.5

Descrizione degli output della politica		
Output	**Quantificazione**	**Fonte dei dati**
Numero d'assunzioni e variazioni contrattuali agevolate da decontribuzione (distinto per categorie *target* e *tipologia di misura*)	-	INPS

* Nel 2023 le attivazioni agevolate sono state 2.339.211 pari al 25,7% del totale delle attivazioni (9.107.239). Una percentuale simile si registra nel 2022, quando le attivazioni agevolate sono state 2.274.446 e nel 2021, quando si sono agevolate 2.014.923 attivazioni. Questo dato fa riferimento a tutte le misure che prevedono una qualche forma di agevolazione: Apprendistato, Esonero giovani, Esonero art.7 DL104/2020, Incentivo Donne, Decontribuzione Sud e altre misure più marginali. Fonte: XXIII Rapporto Annuale INPS – settembre 2024.

Tabella 3.6

Destinatari della politica		
Destinatari	**Valore**	**Fonte dei dati**
Under 35 disoccupati o con contratti a tempo determinato	Da compilare	-
Donne disoccupate di breve e lungo periodo	Da compilare	-
Disoccupati residente nelle aree svantaggiate (es. ZES)	Da compilare	-

In questa tavola si fa riferimento agli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 del decreto-legge n. 60 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 95 del 2024.

Tabella 3.7

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Trasferimenti correnti ad altre P.A.	-	-	3,2	99,6	106,9	43,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato															
Enti territoriali															
Privati															
Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027	-	-	52,7	736,5	1.184,8	845	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	**55,9**	**836,1**	**1.291,7**	**528,4**	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi si riferiscono alle risorse stanziate per gli incentivi di cui agli articoli 22, 23 e 24 del decreto-legge n. 60 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 95 del 2024.

Tabella 3.8

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	**Codice Programma**	**Codice Azione**	**Descrizione Azione**	**Codice Categoria Spesa**	**Descrizione Categoria di spesa**	**Dettaglio Capitoli/pg**	**Autorizzazione di spesa**	**Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)**
025	3	7	Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4364/04	LB n. 207 / 2024 art. 1, sub art. 0, comma 405, sub comma 0, punto B	14.400.000
025	3	7	Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri per incentivare l'occupazione	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4364/17	LB n. 207 / 2024 art. 1, sub art. 0, comma 405, sub comma 0, punto A	16.300.000
025	3	0008	Agevolazioni contributive, sotto contribuzioni ed esoneri per il sostegno allo sviluppo di particolari settori o territori svantaggiati	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	2564/02	LB n. 207 / 2024 art. 1, sub art. 0, comma 405, sub comma 0, punto C	68.900.000

Tabella 3.9

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi degli effetti	Quantitativo	Analisi controfattuale da definire in sede di disegno operativo (Es. Propensity Score Matching, Difference-in-Differences, RDD)	Dati UNIEMENS INPS

Tabella 3.10

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	**Numero risorse**	**Numero giorni**	**Costo giornaliero**	**Costo totale (in euro)**
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio*				
Resp. Progetto	1	4	1000	4.000
Dirigenti II fascia	2	6	495	2.970
Esperti di valutazione	2	8	360	2.880
Componenti Steering Group (altre amministrazioni)	4	12	495	5.940
TOTALE		**30**		**15.790**
Realizzazione della valutazione*				
Team leader	1	6	1000	6.000
Ricercatore senior	2	30	360	10.800
Ricercatore junior	2	50	170	8.500
TOTALE		**86**		**25.300**
			TOTALE	**41.090**

* Come già descritto nella tabella 1.5, la realizzazione del progetto di valutazione prevede la partecipazione di due soggetti distinti: lo **steering group** e il **team di ricerca**.

Tabella 3.21

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	**Numero**	**Competenze sui temi del progetto**	**Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche**
Team leader	1	Conoscenza elevata sul tema affrontato nel progetto e competenze in analisi degli effetti	Project manager con almeno 10 anni di esperienza in materia di analisi della spesa e valutazione delle politiche pubbliche
Ricercatori senior	2	Competenze in materia di incentivi all'occupazione e di valutazione degli effetti mediante utilizzo di tecniche controfattuali	Ricercatori con esperienza di almeno 5 anni in analisi dati amministrativi e valutazione delle politiche
Ricercatori junior	2	Competenze in materia di incentivi all'occupazione e metodi quantitativi per la valutazione delle politiche pubbliche	Ricercatori con esperienza di almeno 2 anni in analisi dati amministrativi e valutazione delle politiche

Tabella 3.32

| Cronoprogramma | | |

PROGETTO 2: Analisi e valutazione della spesa del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (cd. Fondo "Dopo di noi")

Tabella 4.1

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Analisi e valutazione della spesa del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare cd Fondo "Dopo di noi"
Responsabile del Progetto
Antonio Lavorato
E-mail responsabile del progetto
alavorato@lavoro.gov.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
dipinnovazioneufficiostaff1@lavoro.gov.it

Tabella 4.2

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
La Legge 112 del 22 giugno 2016 recante "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", cosiddetta del "Dopo di noi", ha introdotto specifiche tutele per le persone con gravi disabilità, non dovuta a invecchiamento o senilità, quando viene meno il sostegno familiare. L'obiettivo della politica è garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità, consentendo loro di continuare a vivere - anche quando i genitori non possono più occuparsi di loro - in contesti il più possibile simili all'ambiente familiare o avviando processi di deistituzionalizzazione. Con Decreto interministeriale (Ministero del lavoro e Ministero dell'Economia), vengono stabiliti: i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni, i requisiti e le finalità degli interventi finanziabili; le linee guida generali per l'attuazione della legge. Il primo decreto è stato emanato il 23 novembre 2016. Ogni anno, il Ministero del Lavoro provvede al riparto del Fondo tra le Regioni, secondo parametri quali: popolazione residente con disabilità; bisogni sociali e demografici e capacità programmatoria. L'articolo 5 del decreto interministeriale del 23 novembre 2016 prevede che con le risorse del Fondo possono essere finanziati: (a) percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine, ovvero per la deistituzionalizzazione in soluzioni alloggiative che riproducono le condizioni abitative quanto più possibile proprie dell'ambiente familiare; (b) interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing, che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare; (c) programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile, e, in tale contesto, tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione; (d) interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, locazione, ristrutturazione e messa in opera di impianti e attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità; (e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra familiare. La programmazione degli interventi è di competenza delle Regioni, mentre l'attuazione degli stessi è responsabilità dei Comuni, organizzati a livello di Ambiti territoriali. Nell'implementazione della politica svolge un ruolo attivo anche la società civile, in particolare con il coinvolgimento diretto delle famiglie e delle associazioni nella costruzione di soluzioni abitative e progettuali. A distanza di quasi 10 anni dall'approvazione della Legge, la politica del "Dopo di noi" presenta disomogeneità territoriali, legate alla disponibilità di risorse, alle capacità progettuali locali e alla collaborazione tra la pubblica amministrazione e il terzo settore. La scelta di sottoporre a valutazione questa politica pubblica deriva da diversi motivi: - la rilevanza sociale del tema insieme alla volontà delle istituzioni coinvolte nell'attuazione della legge di affrontarlo mediante l'adozione di soluzioni innovative; - la presenza di competenze stratificate tra diversi attori istituzionali, statali e territoriali che può rendere complessa la progettazione e l'attuazione degli interventi; - la difficoltà di raggiungere una parte rilevante dei potenziali beneficiari. A proposito di quest'ultimo punto, la Corte dei conti, in un'apposita relazione sulle misure di attuazione del Fondo dopo di noi (Delibera n. 55 del 2022 della Corte dei conti) ha messo in evidenza che il numero di persone raggiunte dall'intervento risultava, fino a quel momento, notevolmente inferiore alle attese.

Tabella 4.3

Obiettivi e descrizione del Progetto
L'obiettivo del progetto di valutazione è fornire al decisore pubblico elementi utili per migliorare la coerenza, l'efficienza e l'efficacia delle misure finanziate attraverso il Fondo "Dopo di noi". Il progetto valutativo si articola in due assi di indagine. Il primo asse riguarda l'**implementazione della politica**, rispetto alla quale si analizzeranno in particolare i seguenti aspetti. 1. Analisi della chiarezza degli obiettivi del Fondo e del coordinamento con altri strumenti di sostegno finanziario nazionale e locale, con approfondimento sui criteri di riparto delle risorse finanziarie alle Regioni. 2. Analisi dell'efficienza del processo amministrativo: indagine sul funzionamento del sistema di programmazione regionale, di spesa e di rendicontazione, nel rispetto dei tempi amministrativi e della complessità della governance multilivello. 3. Analisi del bisogno esistente a livello territoriale e della capacità dei servizi offerti a livello locale di soddisfare tale bisogno e le cause delle differenze riscontrate nei territori rispetto alla quantità e alla qualità delle prestazioni erogate. Il secondo asse si concentra sull'**efficacia degli interventi realizzati**, in relazione alle finalità del Fondo e agli obiettivi espressi dalla programmazione regionale. Si analizzerà la realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi di risultato e di spesa presenti negli strumenti di programmazione regionali. Per la realizzazione delle analisi si utilizzeranno in primo luogo i dati quali-quantitativi presenti nel sistema di monitoraggio, compatibilmente con la copertura esistente rispetto ai diversi strumenti e territori. In mancanza di tali dati, si provvederà alla raccolta di dati primari presso le istituzioni territoriali, gli enti del terzo settore e le famiglie coinvolti nella misura. L'analisi sarà condotta su tutto il territorio nazionale. Tuttavia, soprattutto relativamente all'analisi dell'efficacia degli interventi, potrà essere necessario focalizzarsi su una o più Regioni, per poi, qualora possibile, riportare l'analisi ad un livello nazionale.

Tabella 4.4

Domande di valutazione
Analisi d'implementazione 1. Quali sono le iniziative finanziate dal Fondo e come si collocano nel più ampio quadro delle misure statali e locali volte a favorire l'autonomia e l'indipendenza delle persone con disabilità? In che modo viene assicurato il coordinamento tra le iniziative finanziate dal Fondo con quelle relative ad altri programmi di spesa e altre fonti di finanziamento pubblico, al fine di aumentare la copertura della popolazione interessata e di evitare l'eventuale sovrapposizione degli interventi? 2. Quali sono gli elementi procedurali e di governance che contribuiscono al buon andamento del ciclo di spesa della politica e quali invece ne ostacolano l'efficiente funzionamento? 3. In che misura gli interventi realizzati a livello territoriale hanno raggiunto la popolazione target? Quali differenze si osservano, tra i diversi territori, in termini di modalità di attuazione, numero di beneficiari raggiunti, quantità e tipi di servizi offerti? Quali fattori, organizzativi, finanziari e di contesto, determinano tali differenze? **Analisi d'efficacia** 4. In che misura gli interventi realizzati hanno determinato un cambiamento nel livello di inclusione, benessere e autonomia dei beneficiari dei servizi? Quali interventi mostrano una maggiore capacità di favorire l'inclusione, il benessere e l'autonomia dei beneficiari?

Tabella 4.5

Descrizione degli output della politica		
Output	**Quantificazione**	**Fonte dei dati**
Numero di percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine	*Da quantificare*	Banca dati SIOSS
Numero di interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di tipo familiare e di co-housing	*Da quantificare*	Banca dati SIOSS
Numero di programmi di accrescimento della consapevolezza	*Da quantificare*	Banca dati SIOSS
Numero di interventi di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative	*Da quantificare*	Banca dati SIOSS
Numero di progetti finanziati per Regione/Ambito territoriale	*Da quantificare*	Banca dati SIOSS

Tabella 4.6

Destinatari della politica		
Destinatari	**Valore**	**Fonte dei dati**
Persone con disabilità grave prive del sostegno familiare	Da quantificare*	Ministero del lavoro e delle politiche sociali

* Nella citata delibera della Corte dei conti n. 55 del 2022 si stimava che la platea di potenziali beneficiari fosse compresa tra 100 mila e 150 mila persone.

Nell'ambito di una ricerca condotta da IRES Piemonte sulla legge "Dopo di noi" (**Vita indipendente e durante – dopo di noi in Piemonte. Analisi su bisogni, costi e strumenti per le famiglie** – 2021) è stata stimata una platea di potenziali beneficiari, nell'anno 2018, di poco superiore alle 78.500 unità. I beneficiari attesi sono definiti come i figli con disabilità grave che sopravvivono ai loro genitori. La stima si basa su un'indagine campionaria (EU-SILC) e, in assenza di dati specifici al riguardo, si fonda sull'ipotesi che i tassi di mortalità e sopravvivenza della popolazione con disabilità siano uguali a quelli del resto della popolazione, forniti dall'ISTAT. Lo studio prevede che questa platea aumenterà del 15% entro il 2030, raggiungendo un totale di 90.436 unità

Tabella 4.7

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Trasferimenti correnti	76,10	76,28	87,78	72,30	73,33	73,33	76,10	76,28	87,78	0,00	30,48	0,18	28,67	15,48	36,16
Altre spese correnti															
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato															
Enti territoriali															
Privati															
Altro:….															
Totale	76,10	76,28	87,78	72,30	73,33	73,33	76,10	76,28	87,78	0,00	30,48	0,18	28,67	15,48	36,16

***** Per gli anni 2022, 2023 e 2024 si considera lo stanziamento definitivo, comprensivo delle risorse derivanti dalla reiscrizione di residui perenti (capitolo 3553, piano gestionale 85). Per l'anno 2025 il valore si riferisce allo stanziamento iniziale di bilancio. Al 27 giugno 2025 risultano reiscritti in bilancio residui perenti per complessivi 13,32 milioni di euro, che si aggiungono allo stanziamento riportato in tabella.

Tabella 4.8

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	**Codice Programma**	**Codice Azione**	**Descrizione Azione**	**Codice Categoria Spesa**	**Descrizione Categoria di spesa**	**Dettaglio Capitoli/pg**	**Autorizzazione di spesa**	**Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2025)**
024	012	0003	Invalidi civili, non autosufficienti, persone con disabilità	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3553/01		72.295.000,00

Tabella 4.9

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto

Approccio	Metodo	Strumenti	Dati
Analisi di implementazione	Misto (qualitativo e quantitativo)	Analisi dati amministrativi e documenti attuativi Focus group con soggetti attuatori	Dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali Banca dati SIOSS Banca dati SIOPE Documenti di programmazione Dati primari raccolti tramite interviste Dati degli Osservatori
Analisi d'efficacia	Misto (qualitativo e quantitativo)	Monitoraggio per la rilevazione di variabili chiave e misurazione degli esiti degli interventi Interviste in profondità e strutturate a erogatori di servizi e beneficiari	

Tabella 4.10

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	**Numero risorse**	**Numero giorni**	**Costo giornaliero**	**Costo totale (in euro)**
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Responsabile del progetto	1	5	500	**2.500**
Dirigente II Fascia	1	5	500	**2.500**
Funzionari esperti di valutazione	2	20	170	**3.400**
Esperto/a in metodologia per la ricerca sociale	2	6	360	**2.160**
Esperto/a statistico/econometrico	1	4	360	**1.440**
TOTALE		**40**		**12.000**
Realizzazione della valutazione				
Responsabile del progetto	1	15	500	**7.500**
Funzionari esperti di valutazione	2	100	170	**17.000**
Esperto/a in metodologia per la ricerca sociale	2	80	360	**28.800**
Esperto/a statistico/econometrico	2	50	360	**18.000**
TOTALE		**245**		**71.300**
			TOTALE	**83.300**

Tabella 4.11

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	**Numero**	**Competenze sui temi del progetto**	**Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche**
Team leader	1	Conoscenza del tema affrontato nel progetto e competenze in materia di analisi della spesa e valutazione delle politiche	Project manager con esperienza pluriennale in materia di analisi e valutazione della spesa
Esperto/a in metodologia per la ricerca sociale	2	Competenze in metodologia della ricerca sociale applicate nell'ambito di misure di inclusione sociale e attività di empowerment, che mirano a migliorare le capacità di autodeterminazione di persone con disabilità	Almeno cinque anni di esperienza nella conduzione di ricerche e studi sul campo su politiche sociali e misure d'inclusione, in particolare nell'analisi di implementazione
Esperto/a statistico/econometrico	2	Competenze statistiche per l'analisi delle politiche pubbliche, applicata alle politiche sociali	Almeno cinque anni di esperienza in metodologie quantitative per le analisi delle politiche pubbliche
Funzionari esperti in analisi e valutazione della spesa	2	Competenze in procedure amministrative finalizzate alla valutazione delle politiche e competenze in tema di politiche sociali e misure d'inclusione.	Almeno due anni di esperienza in analisi e valutazione della spesa

Tabella 4.12

Cronoprogramma				2025											2026											2027											2028				
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
Progetto/ Attività	**Soggetto responsabile**	**Data Inizio**	**Data Fine**																																								
1. Preparazione del Progetto di Valutazione	Responsabile del Progetto e stakeholder	Giugno 2025	Ott. 2025						■	■	■	■	■																														
2. Costituzione del gruppo di valutazione	Responsabile del Progetto	Luglio 2025	Nov. 2025							■	■	■	■	■																														
3. Raccolta dati e informazioni	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Sett. 2025	Giu. 2026									■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																						
4. Analisi e interpretazione dei dati raccolti	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Nov. 2025	Agosto 2026											■	■	■	■	■	■	■	■	■	■																				
5. Redazione del report di valutazione	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Marzo 2026	Sett. 2026															■	■	■	■	■	■	■																			
6. Discussione dei risultati e delle raccomandazioni della valutazione	Responsabile del Piano, responsabile del progetto, team di valutatori e stakeholder	Sett. 2026	Ott. 2026																					■	■																		
7. Elaborazione opzioni di riforma	Responsabile del Piano, responsabile del Progetto e team di valutatori	Sett. 2026	Nov. 2026																					■	■	■																	

PROGETTO 3: Analisi e valutazione delle funzioni di intermediazione sociale svolte dai Patronati nel sistema di welfare italiano

Tabella 5.1

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Analisi delle funzioni di intermediazione sociale svolte dai Patronati nel sistema di welfare italiano
Responsabile del Progetto
Antonio Lavorato
E-mail responsabile del progetto
alavorato@lavoro.gov.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
dipinnovazioneufficiostaff1@lavoro.gov.it

Tabella 5.2

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione
Gli Istituti di patronato (di seguito Patronati) sono enti riconosciuti dalla legge 30 marzo 2001, n. 152 come persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Essi sono promossi da confederazioni sindacali, associazioni di categoria o enti sociali, ma devono mantenere autonomia statutaria, organizzativa e operativa rispetto ai soggetti promotori, al fine di garantire indipendenza nella gestione e nel perseguimento delle finalità pubbliche loro attribuite. L'attività tipica dei Patronati comprende informazione, consulenza, assistenza e tutela in ambito previdenziale, assistenziale, sociale e di immigrazione, con la possibilità, per l'assistito, di essere rappresentato anche in sede giudiziale (ad esempio mediante osservazioni orali nei giudizi previdenziali). Come riconosciuto dalla Corte costituzionale (sentenze n. 42/2000 e n. 179/2023), la natura pubblicistica delle funzioni di intermediazione sociale svolte da soggetti privati in regime di accreditamento pubblico è pienamente coerente con l'ordinamento costituzionale. In questa prospettiva, i Patronati si configurano come corpi intermedi che concorrono alla realizzazione dei diritti sociali sanciti dall'articolo 38 della Costituzione, operando in un sistema di sussidiarietà orizzontale e controllo pubblico. La Relazione annuale al Parlamento, predisposta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) ai sensi della legge 152 del 2001, rappresenta la fonte ufficiale sulle attività dei Patronati. Entro il 30 aprile di ogni anno, gli istituti trasmettono al Ministero i dati riassuntivi sull'attività svolta, comprese le pratiche gestite e la struttura organizzativa. Tali informazioni sono verificate dagli Ispettorati territoriali per garantire trasparenza e corretto utilizzo delle risorse. Attualmente, i Patronati riconosciuti in Italia sono 23 (dati MLPS 2024) operanti su tutto il territorio nazionale. Le macro-informazioni disponibili parlano di 9.225 sedi (fonte INPS, 2023) e di più di 25.000 operatori attivi. Il finanziamento dei Patronati proviene dal Fondo patronati, alimentato da una quota del gettito contributivo INPS (art. 13 L. 152/2001). Le risorse, pari a circa 377 milioni di euro nello stanziamento iniziale 2025, sono ripartite dal MLPS secondo i criteri di quantità e qualità dell'attività svolta, definiti dal decreto ministeriale n. 193 del 2008 e dal decreto direttoriale 4 giugno 2015, che individua vari indicatori, fra i quali si annoverano l'organizzazione interna e la presenza territoriale, la formazione del personale, la qualità della comunicazione e dei servizi digitali, i tempi medi di gestione delle pratiche e la soddisfazione dell'utenza e gestione dei reclami. A tal fine, i Patronati forniscono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro il 30 aprile di ciascun anno, i dati riassuntivi e statistici dell'attività assistenziale svolta nell'anno precedente, nonché quelli relativi alla struttura organizzativa in Italia e all'estero. Il Ministero procede attraverso i competenti servizi ispettivi al controllo delle informazioni comunicate e dei relativi punteggi attribuiti.

Tabella 5.3

Obiettivi e descrizione del Progetto
Il progetto ha l'obiettivo di fornire al decisore pubblico elementi utili per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi erogati dai Patronati. Gli obiettivi specifici della ricerca possono essere sintetizzati come segue: a) ricostruire la procedura di riparto delle risorse finanziarie ai Patronati, indagando in che misura questa risponda a criteri di proporzionalità, tempestività, trasparenza e adeguatezza; b) verificare la distribuzione dell'offerta di servizi a livello territoriale, indagare le cause delle eventuali differenze esistenti e la capacità del sistema dei Patronati di raggiungere anche le aree più svantaggiate del Paese (quali zone montane, aree rurali o piccole isole) - la realizzazione di questa parte dell'analisi prevede di determinare anche il fabbisogno di servizi espresso dai diversi territori, da porre in relazione con la quantità di servizi offerti dai Patronati (disuguaglianze territoriali); c) analizzare l'efficacia delle attività svolte dai Patronati, in relazione alla capacità di favorire l'accesso dei gruppi sociali più vulnerabili, quali ad esempio disoccupati, migranti, anziani, alle misure previdenziali e assistenziali previste in loro favore (disuguaglianze sociali); d) valutare la qualità dei servizi erogati, anche sulla base delle percezioni degli utenti. Per realizzare la prima parte dell'analisi (analisi di implementazione – punti a e b), si prevede di utilizzare dati amministrativi e documentali e di raccogliere dati primari presso i soggetti attuatori e gli utenti. L'efficacia dei servizi offerti dai Patronati (punto c) sarà oggetto di un'analisi controfattuale, che permetta di identificare l'effetto dell'assistenza dei patronati sull'accesso alle misure di *welfare* da parte degli utenti, rispetto a un gruppo di controllo composto da cittadini che non hanno beneficiato del supporto dei Patronati. Questa parte dell'analisi si pone l'obiettivo di individuare anche le pratiche di lavoro che favoriscono maggiormente l'accesso ai servizi da parte dei gruppi sociali più vulnerabili. A tal fine saranno raccolti dati primari attraverso la realizzazione di interviste e *focus group* che coinvolgano i cittadini e i principali *stakeholder* locali (Regioni, Comuni ed enti del terzo settore). Il progetto prevede, infine, di valutare la qualità dei servizi erogati sulla base di un sistema standardizzato basato su indicatori che descrivono la performance e i risultati raggiunti dai Patronati. I principali risultati attesi dalla realizzazione del progetto sono: (a) una proposta per migliorare l'efficienza delle procedure di allocazione delle risorse disponibili (b) una mappa del fabbisogno di servizi in termini di domanda espressa dal territorio e della copertura di tali servizi nelle varie aree del Paese; (c) una stima dell'efficacia dei servizi erogati in termini di accesso alle misure di welfare, in particolare da parte dei gruppi sociali più vulnerabili, e l'individuazione di buone pratiche di lavoro; (d) la costruzione di un sistema di rilevazione della qualità dei servizi erogati.

Tabella 5.4

Domande di valutazione
1) In che misura la procedura di riparto delle risorse finanziarie risponde ai criteri di proporzionalità, tempestività, trasparenza e adeguatezza? 2) Quali differenze si osservano, a livello territoriale, nella quantità dei servizi offerti da parte dei Patronati, e quali fattori determinano tali differenze? 3) In che misura l'attività svolta dai Patronati favorisce l'accesso ai servizi previdenziali e assistenziali da parte delle diverse categorie di destinatari, con particolare riferimento ai gruppi sociali più vulnerabili, quali disoccupati, migranti e anziani? 4) Quali elementi incidono sulla qualità dei servizi erogati dai Patronati a livello locale e come è possibile favorire un miglioramento nell'erogazione di tali servizi?

Tabella 5.5

Descrizione degli output della politica

Output	Quantificazione	Fonte dei dati
Pratiche di tutela e assistenza evase	≈ 10 milioni / anno	Relazione al Parlamento – attività dichiarata dagli istituti (2021, Camera.it)
Lavoratori dipendenti assistiti	≈ 3.900.000 (23,6% del totale)	ISTAT Occupati e disoccupati – giugno 2025; MLPS Relazione al Parlamento 2023
Lavoratori autonomi / parasubordinati assistiti	≈ 360.000 (6,8% del totale)	ISTAT Forze di lavoro 2025; MLPS Attività Patronati
Pensionati assistiti	≈ 1.200.000 (7,5% del totale)	ISTAT Pensioni e pensionati; MLPS Relazione 2023
Migranti / cittadini stranieri assistiti	≈ 180.000 (3,4% del totale)	STAT Cittadini stranieri residenti 2024; Relazione Commissione Patronati
Persone con disabilità / invalidità assistiti	≈ 480.000 (16% del totale)	ISTAT Condizioni di salute e disabilità 2023; MLPS Relazione Patronati
Disoccupati / percettori NASpI-DIS-COLL assistiti	≈ 240.000 (12% del totale)	INPS Osservatori su NASpI e DIS-COLL 2024; MLPS
Famiglie con minori (AUU, ANF, bonus) assistiti	≈ 60.000 (0,9% del totale)	ISTAT Famiglie con figli minori 2024; MLPS Relazione 2022-2023
Italiani all'estero assistiti	≈ 600.000 (10,3% del totale)	MAECI – AIRE 2024; MLPS Relazione Patronati – Attività all'estero

Tabella 5.6

Destinatari della politica		
Destinatari	**Valore**	**Fonte dei dati**
Lavoratori dipendenti	≈ 16.542.000	ISTAT Occupati e disoccupati – giugno 2025
Lavoratori autonomi / parasubordinati	≈ 5.274.000	ISTAT *Forze di lavoro* 2025
Disoccupati / percettori NASpI-DIS-COLL	≈ 2.000.000	ISTAT *Forze di lavoro* 2025
Pensionati	≈ 16.000.000	ISTAT *Pensioni e pensionati*
Migranti / cittadini stranieri	≈ 5.300.000	ISTAT *Cittadini stranieri residenti* 2024
Persone con disabilità / invalidità	≈ 3.000.000	ISTAT *Condizioni di salute e disabilità* 2023
Famiglie con minori (AUU, ANF, bonus)	≈ 7.000.000 nuclei	ISTAT *Famiglie con figli minori* 2024
Anziani non pensionati / persone fragili	≈ 2.000.000	ISTAT *Popolazione* 65-74 *non titolare di pensione*
Italiani all'estero	≈ 5.800.000	MAECI – AIRE 2024

Tabella 5.7

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Trasferimenti correnti	518,72	458,06	523,29	377,28	377,28	377,28	518,40	458,06	523,29	479,65	0,29	429,77	21,89	503,40	2,75
Altre spese correnti															
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato	518,72	458,06	523,29	377,28	377,28	377,28	518,40	458,06	523,29	479,65	0,29	429,77	21,89	503,40	2,75
Enti territoriali															
Privati															
Altro: …															
Totale	518,72	458,06	523,29	377,28	377,28	377,28	518,40	458,06	523,29	479,65	0,29	429,77	21,89	503,40	2,75

Tabella 5.8

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	**Codice Programma**	**Codice Azione**	**Descrizione Azione**	**Codice Categoria Spesa**	**Descrizione Categoria di spesa**	**Dettaglio Capitoli/pg**	**Autorizzazione di spesa**	**Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2026)**
25	3	10	Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato	5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4317/01 - FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DAGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE	DL n. 144 / 2022 art. 15, comma 1; DL n. 36 / 2022 art. 15 bis, comma 3	0
25	3	10	Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato	5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4331/01 - FINANZIAMENTO DEGLI ISTITUTI DI PATRONATO E DI ASSISTENZA SOCIALE AI SENSI DELLA LEGGE 30 MARZO 2001, N. 152	DLCP n. 804 / 1947 art. 4, comma 1, punto A; LB n. 205 / 2017 art. 1, comma 134; L n. 152 / 2001 art. 13, comma 9; LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 309; LS n. 190 / 2014 art. 1, comma 309, punto 1	377.283.881
25	3	10	Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato	5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4331/02 - SISTEMAZIONE SITUAZIONI PREGRESSE	L n. 152 / 2001 art. 13, comma 9	0
25	3	10	Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato	5	TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4331/86 - REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI RELATIVI A: ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	L n. 196 / 2009 art. 27, comma 1, punto 1	0

Tabella 5.9

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Domanda di valutazione n. 1 In che misura la procedura di riparto delle risorse finanziare sul territorio risponde ai criteri di proporzionalità, tempestività, trasparenza e adeguatezza?			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi di implementazione (efficienza delle procedure di riparto)	Misto (qualitativo e quantitativo)	Analisi delle modalità e dei tempi di attuazione delle procedure di riparto	Norme, Atti amministrativi, Banche dati amministrative INPS, MLPS, Patronati, dati primari raccolti mediante interviste presso i soggetti attuatori
Domanda di valutazione n. 2 Quali differenze si osservano, a livello territoriale, nella quantità dei servizi offerti da parte dei Patronati, e quali fattori determinano tali differenze?			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi di implementazione (equità distributiva)	Misto (qualitativo e quantitativo)	Analisi della distribuzione territoriale dei bisogni e dei servizi	Norme, Atti amministrativi, Banche dati amministrative INPS, MLPS, Patronati Fonti statistiche: ISTAT
Domanda di valutazione n. 3 In che misura l'attività dei Patronati favorisce l'accesso ai servizi previdenziali e assistenziali da parte delle diverse categorie di destinatari, con particolare riferimento ai gruppi sociali più vulnerabili, quali disoccupati, migranti e anziani?			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi degli effetti	Quantitativo	Analisi controfattuale	Banche dati amministrative Istat, INPS, MLPS, Patronati Microdati amministrativi: INPS (archivi prestazioni, tempi, esiti), MLPS (registro pratiche patronati). Dati campionari: indagine ad hoc su utenti e non utenti (survey web).
Domanda di valutazione n. 4 Quali elementi incidono sulla qualità dei servizi erogati dai Patronati a livello locale e come è possibile favorire un miglioramento nell'erogazione di tali servizi?			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi di performance	Misto (qualitativo e quantitativo)	Analisi della qualità dei servizi basata su indicatori quali: – probabilità di ottenimento della prestazione; - tempo medio di definizione; - tasso di errore o richiesta integrazioni; - indice di soddisfazione	Fonti amministrative: MLPS (relazioni patronati, pratiche per regione) INPS (tassi di accesso a prestazioni). Dati qualitativi: interviste territoriali a stakeholder locali (Regioni, Comuni, Terzo Settore) e focus group cittadini.

Tabella 5.10

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	**Numero risorse**	**Numero giorni**	**Costo giornaliero**	**Costo totale (in euro)**
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Resp. Progetto	1	12	495	5.940
Funzionari esperti di valutazione	2	24	170	4.080
Spese per acquisto servizi informatici connessi alla raccolta e all'integrazione delle banche dati esistenti				10.000
TOTALE	3	36		**20.020**
Realizzazione della valutazione				
Team leader	1	40	495	19.800
Funzionari esperti di valutazione	2	80	170	13.600
Esperti in analisi e valutazione delle politiche pubbliche	7	150	360	54.000
TOTALE	**10**	270		**87.400**
			TOTALE	**107.420**

Tabella 5.11

Gruppo di valutazione			
Ruolo & Qualifica	**Numero**	**Competenze sui temi del progetto**	**Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche**
Team leader	1	Conoscenza del tema affrontato nel progetto e competenze in analisi della performance e in materia di analisi e valutazione della spesa	Project manager economico sociale con esperienza almeno decennale in materia di analisi e valutazione della spesa
Esperti in analisi e valutazione delle politiche	7	Competenze in procedure amministrative finalizzate alla valutazione delle politiche e competenze in tema di politiche sociali e misure d'inclusione. Competenze statistiche. Competenze in metodologia della ricerca sociale	Almeno cinque anni di esperienza in analisi e valutazione delle politiche pubbliche
Funzionari esperti in analisi e valutazione della spesa	2	Competenze amministrative e contabile su procedure, attività e organizzazione nella valutazione della spesa	Almeno due anni di esperienza in analisi e valutazione della spesa

Tabella 5.12

| Cronoprogramma | | |

PROGETTO 4: Analisi e valutazione della spesa a sostegno delle attività dei Centri per l'impiego

Tabella 6.1

Anagrafica del progetto
Titolo del Progetto
Analisi e valutazione della spesa a sostegno delle attività dei Centri per l'Impiego
Responsabile del Progetto
Antonio Lavorato
E-mail responsabile del progetto
alavorato@lavoro.gov.it
E-mail struttura del responsabile del progetto
dipinnovazioneufficiostaff1@lavoro.gov.it

Tabella 6.2

Descrizione della politica da sottoporre a valutazione

Il finanziamento alle Regioni per il concorso alle spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego (CPI) costituisce un programma di spesa di particolare rilievo per le funzioni tipiche del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Attraverso questo strumento vengono garantite le risorse necessarie al sostegno dei costi di gestione dei CPI, assicurando la continuità operativa e la capacità di erogare i livelli essenziali delle prestazioni in materia di servizi per il lavoro. Tale funzione trova riscontro anche nei dati di bilancio, che evidenziano stanziamenti consistenti e stabili (in media circa 805 milioni di euro all'anno).

La proposta di analisi nasce dalla consapevolezza che i servizi per l'impiego rientrano tra i principali interventi di politica attiva per il lavoro del nostro Paese. La loro importanza trova fondamento nei principi costituzionali (articoli 4 e 117, comma 2, lett. m) e sovranazionali (Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea). Nonostante ciò, l'Italia continua a registrare un ritardo significativo nell'erogazione di questi servizi rispetto ad altri Paesi europei. Il progetto nasce dalla volontà di fornire elementi utili a rafforzare la capacità dei CPI di erogare servizi di qualità e a sostenere il rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP), in questo ambito di policy, su tutto il territorio nazionale.

Tabella 6.3

Obiettivi e descrizione del Progetto

L'obiettivo del progetto è fornire al decisore pubblico evidenze utili a migliorare la coerenza, l'efficienza e l'efficacia della spesa destinata al funzionamento dei Centri per l'Impiego (CPI), intese rispettivamente come capacità di allineare le risorse agli obiettivi fissati, di utilizzare in modo ottimale i fondi disponibili e di generare risultati tangibili in termini di qualità dei servizi resi all'utenza. In questa cornice, l'analisi mira a comprendere in che misura i flussi finanziari del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali abbiano effettivamente contribuito al rafforzamento del sistema di erogazione delle politiche attive del lavoro sui territori.

Il progetto si concentra sui principali servizi erogati dai CPI e prevede le seguenti attività:
1. mappatura degli osservatori regionali e provinciali del lavoro, che sono individuati come centri di raccolta dei dati necessari all'analisi;
2. estrazione dei dati relativi ai servizi monitorati da ciascun osservatorio;
3. raccolta ed elaborazione delle informazioni finanziarie e della consistenza del personale dei CPI oggetto di indagine;
4. confronto tra la performance territoriale dei CPI e l'ammontare dei contributi ripartiti a livello regionale per il loro potenziamento, con particolare attenzione alla dinamica di produttività, ossia alla variazione dei risultati conseguiti (Δ performance) in rapporto alle risorse aggiuntive ricevute;
5. misurazione dell'occupabilità dell'utenza dei CPI, intesa come capacità di collocarsi o ricollocarsi nel mercato del lavoro, rispetto a quella che accede attraverso canali differenti.

Accanto alle banche dati degli osservatori regionali, che raccolgono le analisi sulle politiche attive nei rispettivi territori, potranno essere coinvolti anche i principali soggetti che, a livello centrale, detengono informazioni utili sulla gestione dei servizi per l'impiego (INPS, INAIL, CPI, INAPP, ecc.). A queste fonti potranno affiancarsi le rilevazioni periodiche sul mercato del lavoro realizzate da ISTAT, Unioncamere, associazioni datoriali e sindacali, che costituiranno un'ulteriore base di supporto per rafforzare e completare il piano di analisi.

L'analisi sarà sviluppata su scala nazionale; tuttavia, potrà rendersi opportuno focalizzarsi su alcune Regioni bersaglio, selezionate come casi rappresentativi delle diverse macroaree del Paese. I risultati così ottenuti saranno successivamente riportati al livello nazionale, quando possibile, mediante procedure statistiche standard di campionamento, ponderazione e inferenza, in modo da garantire la comparabilità e la robustezza delle stime complessive.

Il lavoro si completerà nell'aprile del 2028 con l'elaborazione delle opzioni di riforma. È prevista la redazione di un report intermedio (entro dicembre 2026) e di un report finale (entro febbraio 2028).

Tabella 6.4

Domande di valutazione

Analisi d'implementazione

1. Quali fattori favoriscono e quali ostacolano il coordinamento tra i diversi livelli di governo coinvolti nell'indirizzo, nel finanziamento e nella gestione dei Centri per l'impiego? In che misura i sistemi di monitoraggio esistenti garantiscono un'adeguata disponibilità di dati (in termini di completezza, granularità territoriale, tempestività, comparabilità, integrazione e accessibilità) sull'organizzazione dei Centri per l'impiego, sui servizi erogati e sui beneficiari?

Analisi della performance

2. Quali sono le differenze esistenti tra le performance dei CPI, tenuto conto delle diverse dotazioni di risorse a disposizione e delle differenti condizioni sociali ed economiche dei contesti di riferimento?

Analisi d'efficacia

3. Quali sono gli esiti dei principali interventi attuati dai CPI e rivolti a specifiche categorie di utenza (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, lavoratori fragili), in termini di aumento nell'occupabilità dei beneficiari?

Tabella 6.5

Descrizione degli output della politica		
Output	**Quantificazione**	**Fonte dei dati**
Erogazione dei “servizi di base” (su base territoriale)	N di servizi di base forniti dai CPI	Osservatori regionali e provinciali, banche dati, piattaforma SIL
Programmi di accrescimento delle competenze dei dipendenti dei CPI (su base territoriale)	N programmi di riqualificazione	Sistemi di rilevazione, monitoraggio e rendicontazione, della spesa a livello regionale
Interventi di potenziamento strutturale dei CPI (su base territoriale)	N. pratiche lavorate	Sistemi di rilevazione, monitoraggio e rendicontazione, della spesa a livello regionale

Tabella 6.6

Destinatari della politica		
Destinatari	**Valore**	**Fonte dei dati**
Disoccupati (si precisa che l’analisi non prenderà in considerazione altre categorie di potenziali fruitori dei CPI)	1.758 (Migliaia)	ISTAT (Statistiche lavoro - Q1 2025)

Tabella 6.7

Categorie di spesa	Stanziamenti di bilancio di competenza						Impegni			Pagamenti					
	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2022	2023	2024	2022		2023		2024	
Spese correnti										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Redditi da lavoro															
Consumi intermedi															
Trasferimenti correnti	805,00	805,00	811,70 *	805,00	805,00	805,00	510,69	501,34	629,95	371,49	26,98	413,88	102,40	500,61	78,61
Altre spese correnti															
Spese c. capitale										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Investimenti fissi lordi															
Contr. invest. imprese															
Altri trasferimenti															
Totale															
Spesa per fonti di finanziamento										Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui
Bilancio dello Stato															
Enti territoriali															
Privati															
Altro:….															
Totale	805,00	805,00	811,70 *	805,00	805,00	805,00	510,69	501,34	629,95	371,49	26,98	413,88	102,40	500,61	78,61

In milioni di euro
* Importo comprensivo dei residui reimputati.

Tabella 6.8

Dettaglio capitoli, piani gestionali e relative autorizzazioni di spesa								
Codice Missione	**Codice Programma**	**Codice Azione**	**Descrizione Azione**	**Categoria Spesa**	**Descrizione Categoria di spesa**	**Dettaglio Capitoli/pg**	**Autorizzazione di spesa**	**Stanziamenti di bilancio di competenza in euro (2027)**
026	010	0002	Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1232/01		785.000.000
026	010	0002	Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1232/02		20.000.000
026	010	0002	Promozione e realizzazione di interventi a favore dell'inserimento lavorativo e della formazione professionale dei lavoratori svolta dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)	04	TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1232/85		0

Tabella 6.9

Metodi e strumenti per la valutazione del Progetto			
Approccio	**Metodo**	**Strumenti**	**Dati**
Analisi di implementazione	Misto (qualitativo e quantitativo)	Analisi documentale di testi legislativi, analisi dei bilanci, documenti di programmazione Gap analysis (check-list rispetto al modello ottimale) Benchmarking internazionale (confronto con altri Paesi UE, best practices) Analisi di qualità dei dati (missing rate, delay, consistency checks) Valutazione dell'impatto decisionale (content analysis di documenti programmatici)	Bilanci; Decreti; Documenti di Programmazione Dati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali Dati degli Osservatori Esperienze internazionali di riferimento Survey e focus group con utenti istituzionali
Analisi della performance	Quantitativo	Metodi quantitativi (indicatori descrittivi e trend; indicatori compositi - es. Z-score, PCA, PLS - per normalizzare performance rispetto alle condizioni territoriali; DEA condizionata o two-stage Stochastic Frontier; modelli multilevel)	Raccolta primaria a livello micro (survey, amministrativi, osservazioni dirette) Inferenza da banche dati secondarie disponibili (statistiche ufficiali, archivi istituzionali, open data)
Analisi d'efficacia	Quantitativo	*Outcome analysis* *Counterfactual impact analysis*	Microdati individuali su utenti dei CPI (giovani, donne, disoccupati di lunga durata, lavoratori fragili, ecc.), integrati con dati longitudinali su occupazione, competenze e tempi di disoccupazione

Tabella 6.10

Quadro delle risorse finanziarie e strumentali per la valutazione del Progetto				
Tipologia risorsa	**Numero risorse**	**Numero giorni**	**Costo giornaliero**	**Costo totale (in euro)**
Preparazione, supporto, attività amministrativa e monitoraggio				
Resp. Progetto	1	15	495	7.425
Funzionari esperti di valutazione	2	30	170	5.100
Acquisto licenza software per elaborazione dati	-	-	-	5.000
Spese per acquisto servizi informatici connessi alla raccolta e all'integrazione delle banche dati esistenti	-	-	-	5.000
TOTALE	**3**	**35**		**22.525**
Realizzazione della valutazione				
Team leader	1	60	495	29.700
Funzionari esperti di valutazione	2	150	170	25.500
Esperti esterni	7	220	360	79.200
TOTALE	**10**	**300**		**134.400**
			TOTALE	**156.925**

Tabella 6.11

Gruppo di valutazione

Ruolo & Qualifica	Numero	Competenze sui temi del progetto	Esperienza in valutazione delle politiche pubbliche
Team leader	1	Conoscenza del tema affrontato nel progetto e competenze in analisi della performance e in materia di analisi e valutazione della spesa	Project manager con esperienza almeno decennale in materia di analisi e valutazione della spesa
Esperti per la valutazione delle politiche	7	Competenze in procedure amministrative finalizzate alla valutazione delle politiche e competenze in tema di politiche sociali e misure d'inclusione. Competenze statistiche. Competenze in metodologia della ricerca sociale	Almeno 5 anni di esperienza in analisi e valutazione della spesa
Funzionari esperti in analisi e valutazione della spesa	2	Competenze amministrative e contabile su procedure, attività e organizzazione nella valutazione della spesa	Almeno 2 anni di esperienza in analisi e valutazione della spesa

Tabella 6.12

Cronoprogramma				2025												2026												2027												2028				
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
Progetto/ Attività	**Soggetto responsabile**	**Data Inizio**	**Data Fine**																																									
1. Preparazione del Progetto di Valutazione	Responsabile del Progetto e stakeholder	Sett. 2025	Dic. 2025																																									
2. Costituzione del gruppo di valutazione	Responsabile del Progetto	Nov. 2025	Genn. 2026																																									
3. Raccolta dati e informazioni	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Genn. 2026	Luglio 2027																																									
4. Analisi e interpretazione dei dati raccolti	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Maggio 2026	Ott. 2027																																									
5. Redazione del report di valutazione	Responsabile del Progetto e team di valutatori	Sett. 2027	Febb. 2028																																									
6. Discussione dei risultati e delle raccomandazioni della	Responsabile del Piano, responsabile del progetto, team di valutatori e stakeholder	Nov. 2027	Marzo 2028																																									
7. Elaborazione opzioni di riforma	Responsabile del Piano, responsabile del Progetto e team di valutatori	Genn. 2028	Aprile. 2028																																									